

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

.....

.....

Grado *Serg. magg.*

Cognome *Stolico*

Nome *Leonardo*

Paternità *esecuzio*

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita *..... -1920*

Arma .....

Reparto .....

D. Militare *.....*

Indirizzo .....

.....

Comportamento { *Regt. Benedetti*

*Acqui*

.....

Fatti d'arme .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

COPIA

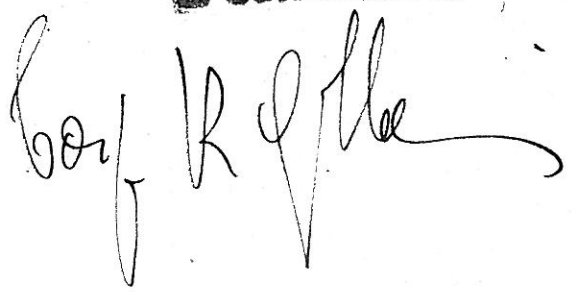
## RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il Sergente Maggiore S T O P P A L e o n a r d o classe 1920 distretto di Ivrea ,già appartenente alla Divisione "Aequi", ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Egli appartiene a quel gruppo di reduci da Cefalonia, rientrato in Italia il 13 Novembre 1944, al quale il Quartier Generale Alleato del Medio Oriente (Cairo) ha concesso l'onore delle armi per l'aiuto segreto prestato agli Alleati durante il giogo tedesco. (Radiogramma nr.71 of 20: ITALIANS WILL BE ALLOWED RETAIN THEIR ARMS AND EQUIPMENT UNTIL ARRIVAL RAPPRESENTATIVE ALLIED COMAND BECAUSE OF SECRET HELP GIVEN TO US.)

Bari, 24 Novembre 1944.-

COMANDANTE



*orig. in Partecipanti*



AL DISTRETTO MILITARE di  
. Ufficio Comando

- IVREA

OGGETTO : Serg. Magg. in congedo STOPPA Leonardo.-

- Rif. fgl. n. 01/652 datato 5 aprile 1950.-

Per unanimi e concordi testimonianze da me personalmente raccolte tra i superstiti di Cefalonia risulta che durante la battaglia svoltasi contro i tedeschi dal 13 al 22 settembre 1943 sull'Isola di Cefalonia, il Serg. Magg. STOPPA Leonardo ha combattuto con accanimento e valore.-

Come è noto, dopo la battaglia, tra il 22 ed il 24 settembre, i tedeschi fucilarono per rappresaglia 400 ufficiali e circa 5000 uomini di truppa.-

Sospese le fucilazioni, il 29 settembre iniziarono il trasferimento in terra ferma, per il successivo inoltro nei campi di prigionia, dei 6000 superstiti della battaglia e dell'eccidio.-

Senonchè i primi tre convogli - volutamente o per errore - ceczarono su campi minati e affondarono, determinando la morte di altri 3000 soldati italiani.-

Questa la situazione contingente, quando i tedeschi - verso la prima metà di ottobre - sotto minaccia di fucilazione e senza nessuna garanzia di rispettare la vita in caso di rifiuto, trattengono con brutale imposizione sull'Isola circa un migliaio di italiani per adibirli a lavori di fatica.-

Questi italiani - veri forzati trattenuti con bassa ingiuria a lavorare sul terreno che ancora ribelliva del sangue dei commilitoni caduti e fucilati - ripresero ben presto sotto forma clandestina la lotta contro il tedesco associandosi in attiva collaborazione al movimento clandestino dei "banditi della Acqui" che - alle dipendenze del Quartier Generale Alleato del Medio Oriente - aveva appunto il compito di strappare dalla schiavitù tedesca e riorganizzare per la lotta gli italiani che, contro ogni legge di guerra, erano stati trattenuti dai tedeschi sull'Isola.-

Tra questi uomini si distinse per la leale e coraggiosa collaborazione sfidando costantemente l'impiccagione il Serg. Magg. STOPPA Leonardo. Non ricordo bene - sono trascorsi ben sette anni - quali furono i compiti da lui esplicati; ritengo, comunque, che appartenesse ai nuclei informativi. Di positive sono in grado di affermare che il suo nominativo figura fra quelli trasmessi alla Missione Militare Alleata delle Isole Jonie per particolari benemerite, tanto è vero che tra i 1286 soldati italiani che ottennero dal Quartier Generale Alleato del Medio Oriente di rientrare in Patria con le armi in pugno figura pure il Serg. Magg. STOPPA Leonardo.-

Il che significa che all'atto dell'insurrezione contro il tedesco avvenuta nell'agosto-settembre 1944 egli vi partecipò confermando - con riprendere la lotta in campo aperto - che le circostanze dalle quali era stato travolto non avevano intaccato il suo senso dell'onore ed i suoi sentimenti e che era rimasto fedele all'imperativo categorico che aveva ispirato i commilitoni caduti: - OBEDIENZA AGLI CRDINI

DELLA PATRIA -- GUERRA AL TEDESCO,--

\*\*\*\*\*

Roma, li 8 aprile 1950

IL CAPITANO ARTIGLIERIA S. P. E.

(Apollonio Renzo)

*Cor. Apollonio Renzo*

già Comandante la 3<sup>a</sup> Batteria del 33<sup>o</sup> Rgt. Art. Df. "ASQUI"

Viato :

IL TEN. COLONNELLO S. S. M.

CAPO DELEGAZIONE TRASPORTI

(Luigi Lombardi)

